

# Politica energetica UE 2020-2030-2050

*Pierluigi Adami*

*Coord. Scientifico Esecutivo Ecologisti Democratici*



# Fonti rinnovabili obiettivi 2020 - (1)

- Marzo 2013: Report della Commissione sul progresso delle fonti rinnovabili in Europa
- Raggiunto l'obiettivo 2010 UE dir. 2009/28/CE pari a 10,7% FER: erano 12,7% nel 2010
- Le FER hanno avuto un forte sviluppo, ma ora la crescita rallenta e servono nuove politiche
- Problemi: troppa burocrazia, autorizzazioni lente, incentivi confusi, cambi bruschi politiche di sostegno, poca chiarezza
- Piani di Azione Nazionali: fotovoltaico oltre le attese, eolico a rischio (pianificati 500 TWh nel 2020, trend a 250 TWh), benino biocarburanti e biomasse, ma trend negativo.

**Poche certezze = investimenti a rischio**

# L'Europa senza emissioni

- 15/12/2011 pubblicata la **Energy Roadmap 2050**: ridurre emissioni climalteranti dell'80-95% al 2050
- Delineati vari scenari di decarbonizzazione con mix energetici diversi tra FER, nucleare, gas e carbone con sistemi CCS
- I sistemi a cattura e sequestro CO<sub>2</sub> (CCS) citati ma a condizione che raggiungano maturità industriale
- Le fonti rinnovabili, a seconda dello scenario 2050, copriranno tra il 55% e il 75% del consumo finale di energia in Europa
- Per arrivare all'obiettivo 2050, servono nuovi obiettivi vincolanti al 2030 per attivare investimenti
- Ci sono state resistenze delle lobby energetiche per frenare nuovi obiettivi vincolanti al 2030

# Clima-energia 2030

- Settembre 2013: utility energia capitanate da Scaroni (ENI) in audizione al Parlamento UE per frenare nuovi obiettivi
- Gennaio 2014: la Commissione propone nuovi obiettivi 2030: - 40% di emissioni, quota FER sui consumi al 27%, nulla su riduzione consumi né obiettivi vincolanti x singoli stati

*Associazioni ambientaliste e imprese delle rinnovabili giudicano obiettivi proposti dalla Commissione troppo deboli e inefficaci*

- Febbraio 2014 il Parlamento UE rilancia: -40% emissioni, FER al 30%, consumi -40% obiettivi vincolanti x singoli stati
- Secondo il Comm. Energia Oettinger i nuovi obiettivi 2030 *"irrealistici, poco flessibili e antieconomici"*

# Le motivazioni dell'Europa

- Lotta ai cambiamenti climatici priorità mondiale, Emissioni sono *esternalità negativa* con costo sociale sino a 115 \$ per ton. CO<sub>2</sub>
- 15 miliardi di euro all'anno per giorni di lavoro persi e 4 miliardi all'anno di costi sanitari causati da inquinamento da gas e polveri
- L'Europa è il maggiore importatore di energia al mondo: importa oltre il 50% del suo fabbisogno.
- UE importa 388 miliardi di €/anno di fonti fossili: più del doppio del deficit commerciale complessivo (pari a 150 Mld€)
- Le FER grande opportunità industriale: il 70% (31,3 GW) della potenza installata 2012 nell'UE è da fonti rinnovabili:
- Quote installato 2012 UE: 37% fotovoltaico (16,7 GW), eolico (26,5% e 11,9 GW), che supera anche il nuovo installato a gas, fermo al 23% del totale

## Nuova politica di incentivi FER

- Gli incentivi nazionali sono troppo differenti e alterano il mercato. Serve una armonizzazione delle politiche nazionali di sostegno
- Molti stati hanno operato bruschi tagli a incentivi anche retroattivi creando confusione e blocco degli investimenti

L'obiettivo della Commissione è di rendere i sussidi pubblici nazionali *“più trasparenti, flessibili e legati al mercato”*

- Ora il fotovoltaico si avvia in alcuni stati alla “grid-parity” con le fonti tradizionali: gli incentivi si possono dunque rimodulare
- I nuovi incentivi punteranno sulle rinnovabili termiche, su efficienza energetica, su fonti innovative (es: onde marine)
- Superare frammentazione di competenze tra Enti autorizzativi: procedere verso autorizzazione unica

# Trasporti meno inquinanti

- Ben 22 stati membri non hanno raggiunto l'obiettivo 2011 del 5,7% di rinnovabili sui consumi di carburante
- il comparto trasporti è dipendente dal petrolio: 94% del consumo
- L'84% della materia prima per i carburanti in Europa è importata dall'estero. Costo 1 miliardo di euro al giorno
- Il 60% del biodiesel e l'80% di bioetanolo in Europa è prodotto in UE (l'Italia è produttore); il 9% è da rifiuti, olii esausti e scarti
- La UE stima nel 2050 l'elettricità potrà coprire il 65% del fabbisogno energetico per automobili e veicoli leggeri
- La UE sta valutando limiti per biocarburanti agricoli di prima generazione. L'effetto stimato su aumento dei prezzi alimentari: +2% dei cereali. +4% degli olii di semi

# Scenari rete elettrica

- L'elettricità raddoppierà la sua quota nel bilancio energetico passando al 36-39% dei consumi finali di energia
- Migliorare l'interconnessione elettrica tra gli stati e con Balcani e Nord Africa. Meno restrizioni di mercato e vincoli nazionali
- Nuove tecnologie di accumulo consentiranno distribuzione delle energie rinnovabili anche quando non producono
- Aumenterà l'autoconsumo e la produzione elettrica distribuita tra piccoli produttori. La rete dovrà adeguarsi al mix produttivo
- La UE stima un investimento su rete da 1,7 – 2,5 trilioni di euro \*

\* secondo il sistema anglosassone 1 trilione = 1000 miliardiL'



# Previsioni future /1

- Sino al 2030-35 prezzo dell'energia continuerà ad aumentare per l'elevata quota di gas, fonti fossili e per rigidità di mercato
- Poi l'effetto congiunto di rinnovabili, efficienza energetica, interconnessione e mercato più aperto porterà a riduzione dei prezzi
- Sarà minore il costo di esercizio e ricorrente, rispetto a quello di investimento, per un minore costo del combustibile
- Le politiche di efficienza energetica negli edifici porteranno entro il 2030 una riduzione del 25% del gas per riscaldamento
- Entro il 2050 la maggior parte degli edifici dovrà essere a “consumo quasi zero”

***Per realizzare gli obiettivi futuri bisogna investire sin da oggi***

# Previsioni future /2

- La vita dei cittadini nel 2050 sarà dominata da tecnologie e servizi molti dei quali ancora da inventare (come Internet nata nel 1979)
- Le nuove tecnologie e materiali renderanno più efficiente ed economica la produzione di energia rinnovabile
- La modernizzazione energetica in UE richiederà investimenti elevati, comunque necessari anche in assenza di obiettivi ambiziosi
- L'Europa sarà all'avanguardia nel mercato energetico globale
- La de-carbonizzazione ridurrà la dipendenza dalle importazioni e l'esposizione alla volatilità dei prezzi dei combustibili fossili
- Si avranno notevoli benefici per l'inquinamento atmosferico, la salute e la qualità della vita